

CANNOBIO. STAGE SENZA I MAESTRI DI LUGANO

Scudo fiscale, la Svizzera boicotta la musica che abbatte le frontiere

«Lo stage di musica moderna al nuovo teatro di Cannobio, verrà effettuato regolarmente, nonostante siano intervenuti motivi tecnici non dipendenti dalla volontà dei promotori del progetto, né dei docenti coinvolti, che impediscono la partecipazione dei formatori svizzeri». La comunicazione era apparsa anche sul sito www.chitweb.eu, dove sono raccolte tutte le informazioni sul progetto che punta ad unire giovani del Vco e del Canton Ticino per sperimentare nuovi percorsi musicali. Per

suonare e conoscersi, superando le frontiere. E allora quali sono i motivi tecnici che impediscono la partecipazione dei docenti svizzeri (Giorgio Meuwly alla chitarra, Guido Parini alla batteria e Duca Marrer per l'ascolto)? Chi pensa ad attrezzature non compatibili con il nuovissimo teatro di Cannobio o banalità del genere è decisamente fuori strada.

E' tutta colpa dello scudo fiscale di Tremonti. Il boicottaggio della Svizzera nei confronti del Belpaese ieri mattina alle 9,45 si è materializzato con la ri-

tirata dei musicisti della Scuola di Lugano. Non hanno varcato il confine. «Posso anche capirli, ma quello che più dispiace - dice Gianni Clemente, coordinatore del progetto - è che si sono ritirati anche cinque studenti svizzeri. Tra i 28 iscritti solo una ragazza arriva da Lugano, tutti gli altri sono del Vco». La giovane rappresentante della Confederazione, per questo «gesto di coraggio», al suo arrivo a teatro è stata addirittura premiata da un applauso. Lo stage musicale è completamente gratuito per i giovani ed è ar-



ticolato in tre anni (c'è ancora la possibilità di iscriversi). Non è però soltanto questione di soldi: per il Consiglio di Stato elvetico l'impegno complessivo era di 80 mila euro. E' la realpolitik quella che conta. Così i messag-

gi all'Italia passano anche da uno stage musicale, prima iniziativa a farne le spese in modo così diretto. Ma si va avanti lo stesso, con i docenti tricolore Marco Cassone (chitarra), Michele Guaglio (basso) e Max

Ferraro (batteria). Oggi a Cannobio si continua a suonare tutto il giorno, dalla mattina al concerto delle 16,30. Con la speranza che quelle note possano varcare il confine, superando tutti gli scudi. (c.80.)

Interreg congelati

Il Consiglio di Stato svizzero ha congelato gli 80 mila euro per il progetto «Chit»

Così ieri a Cannobio si sono trovati 28 ragazzi, solo con i maestri italiani

LA STAMPA 08.11.09

4